

**FINANZIARIA: UNCEM, NON SI CANCELLANO COSI'  
COMUNITA' MONTANE**

**SUBITO UNA MANIFESTAZIONE A ROMA, BORGHI PARLA CON  
LA LOGGIA**

(ANSA) - CAGLIARI, 21 OTT -

Il presidente dell'Uncem (Unione delle Comunità Montane), Enrico Borghi, è furioso: intervenuto alla XXII/a assemblea annuale dell'Anci commenta l'ipotesi che per fare entrare soldi nelle casse dello Stato si cancellino le comunità montane, anticipata oggi dal Corriere della Sera; invita Palazzo Chigi a rileggersi la Costituzione e indice per giovedì prossimo una grande manifestazione con tutti i sindaci a Roma.

"Siamo esterrefatti - dice Borghi - per le dichiarazioni comparse su un quotidiano; sono basate su dati palesemente falsi.

E' estremamente grave che rappresentanti del governo agitano bandiere demagogiche basate su dati falsi".

Il presidente dell'Uncem contesta il fatto che tagliando le comunità montane si ottenga un risparmio di 1,6 miliardi di euro: "ci sono dati del ministero dell'Interno - aggiunge - i quali dimostrano che il peso delle comunità montane sulle casse dell'erario è di 170 milioni di euro. Sfido il sottosegretario Moffa a verificarlo".

Borghi punta poi il dito contro lo strumento del maxiemendamento, sostenendo che è grave poter pensare che con quello strumento tecnico si possono cancellare enti che "sono stati riconfermati da una sentenza della Corte Costituzionale come enti obbligatori dotati di funzioni proprie.

A Palazzo Chigi si rilegessero la Costituzione italiana all'art.44".

Borghi che ha più volte insistito che fosse rifinanziato nella manovra economica il fondo nazionale per la montagna, vedendo sfumare le sue iniziative, parla di un "attacco gravissimo alle istituzioni più deboli del paese che hanno sempre dimostrato maggior capacità d'intervento".

Borghi rende noto perciò che giovedì prossimo a Roma ci sarà la convocazione straordinaria del consiglio nazionale allargato a tutti i sindaci delle comunità montane. "Oltre alla manifestazione faremo appello al Parlamento; già questa mattina ho parlato con il ministro La Loggia. Chiediamo a questo punto in maniera ufficiale al governo e alle forze politiche che lo sostengono di prendere le distanze da queste dichiarazioni, frutto di disinformazione che forse albergava in altri regimi e in altri tempi".

(ANSA)